

A Zeno nato prima, a Domitilla nata dopo B.C.  
A Ginevra, Luz e Antonio O.M.

# Gauguin e i colori dei tropici



Testo ispirato a *Noa-Noa, Soggiorno a Tahiti*  
e rielaborato da Bérénice Capatti ed Eva Adami  
Illustrazioni di Octavia Monaco

Crediti fotografici:

*Nave Nave Mahana (Delightful Days)*, 1896 (Musée des Beaux-Arts, Lyon, France)  
Per tutti gli altri originali di Gauguin, per *I Girasoli* di Van Gogh e per *Olympia* di Manet:  
Bridgeman Art Library, London, UK  
Diritti riservati per tutti i paesi

© edizioni ARKA, Milano, 2008  
Tutti i diritti riservati  
Stampato in Italia

[www.arkaedizioni.it](http://www.arkaedizioni.it)  
[www.octaviamonaco.it](http://www.octaviamonaco.it)

edizioni ARKA



Ad Arles, Vincent sogna di far diventare la sua piccola casa gialla un 'Paradiso per i pittori'. Aspetta quindi con entusiasmo l'arrivo di Gauguin. Di sicuro un pittore così bravo attirerà qui molti altri artisti.

Per rendere più accogliente la casa, Vincent dipinge tanti quadri con grandi girasoli e li appende alle pareti. Ama quei fiori che si voltano sempre verso il sole... Sono come gli artisti che verranno qui e si volteranno verso Gauguin, per cercare insieme nuovi stili di pittura.

Compera anche tante sedie di paglia.

Quella con i braccioli sarà proprio per lui, Gauguin, il loro 'maestro'.

All'inizio il sogno di Vincent sembra avverarsi.

I due amici dipingono sempre insieme, s'ispirano agli stessi paesaggi, ritraggono gli stessi personaggi e l'uno fa il ritratto dell'altro. Poi paragonano le loro opere. Poi... cominciano a litigare. Che cosa succede?

Il fatto è che non hanno gli stessi gusti.

"Vincent ama molto i miei quadri ma, quando lavoro, mi dice sempre che ho torto di fare così o cosà" scrive Gauguin a un amico.

"Gauguin mi ha detto che devo cambiare stile" scrive Vincent a suo fratello. Nessuno dei due sopporta le critiche dell'altro...

E una sera scoppia tra loro una lite tremenda.

Il giorno dopo Gauguin riprende il treno, questa volta per tornare a Parigi.

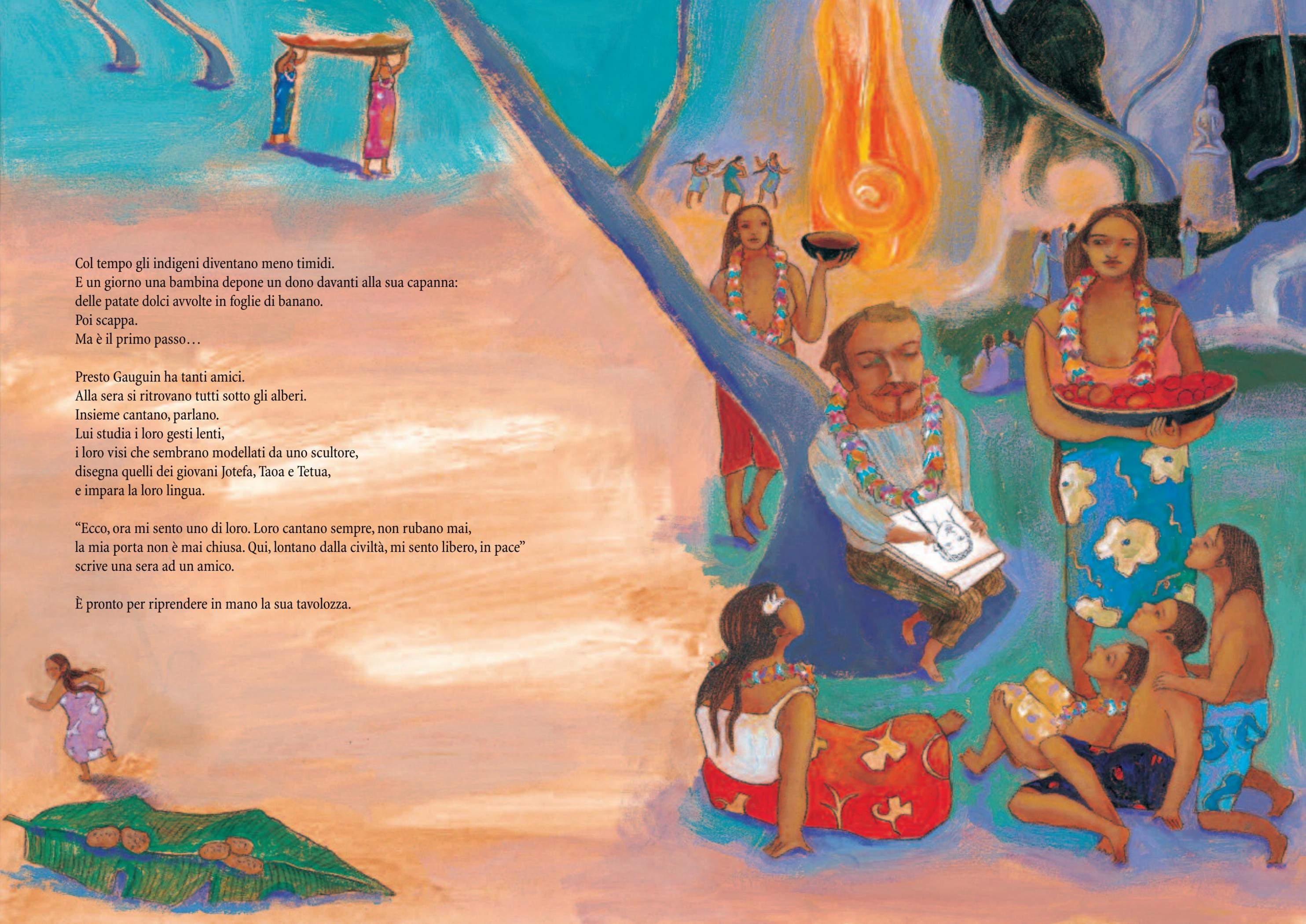


Col tempo gli indigeni diventano meno timidi.  
E un giorno una bambina depone un dono davanti alla sua capanna:  
delle patate dolci avvolte in foglie di banano.  
Poi scappa.  
Ma è il primo passo...

Presto Guguin ha tanti amici.  
Alla sera si ritrovano tutti sotto gli alberi.  
Insieme cantano, parlano.  
Lui studia i loro gesti lenti,  
i loro visi che sembrano modellati da uno scultore,  
disegna quelli dei giovani Jotefa, Ttoa e Tetua,  
e impara la loro lingua.

“Ecco, ora mi sento uno di loro. Loro cantano sempre, non rubano mai,  
la mia porta non è mai chiusa. Qui, lontano dalla civiltà, mi sento libero, in pace”  
scrive una sera ad un amico.

È pronto per riprendere in mano la sua tavolozza.



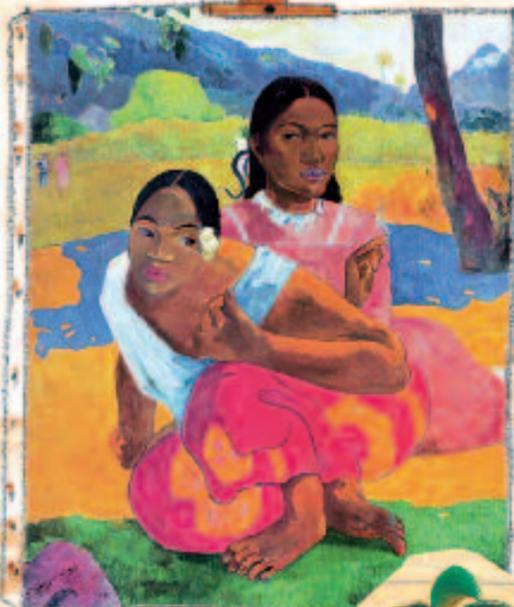
Contadine bretoni, 1894



Il Pasto (Le Banane), 1891



Nafea Faaipoipo  
(Quando ti sposi?), 1892



Arearea (Il cane rosso), 1892



Van Gogh dipinge girasoli, 1888



Nave Nave Mahana  
(Giorni incantevoli), 1896



Fatata te Miti  
(In riva al mare), 1892



Matamoe  
(Paesaggio con pavoni), 1892

